

Phonemedia, il dramma in scena al mercato: oggi replica alla stazione

Il prefetto Amelio ha chiesto all'Inps chiarimenti sull'anticipo

Tre fischi: è il segnale che la rappresentazione sta prendendo il via. Un ragazzo completamente vestito di nero grida «Siamo morti»: a quel punto gli attori cadono a terra. Pochi minuti per rappresentare la disperazione dei lavoratori del call center Phonemedia. La performance è stata «collaudata» la scorsa settimana in piazza delle Erbe, ieri la replica al mercato di viale Dante. E oggi la performance sarà ripetuta all'ora di pranzo davanti alla stazione ferroviaria di corso Garibaldi.

Per i lavoratori del call center di corso Risorgimento, co-

me per tutti i dipendenti piemontesi del gruppo, la situazione si è fatta insostenibile. Nonostante la concessione della cassa integrazione straordinaria, la stessa non è mai arrivata. «Il documento è al Ministero del lavoro ma manca una firma»: è la spiegazione che viene data da più parti. Ma quella che sembrava l'attesa di pochi giorni si è trasformata in uno stillicidio di settimane senza notizie, e senza denaro per le esigenze più comuni. Silvia Franco, ex dipendente del call center, rsu Cgil: «Molti di noi devono vivere con quanto passano i genitori e per altri la si-

tuazione è ancora più disperata, visto che i dipendenti del call center, in una stessa famiglia, erano più di uno». Della vicenda ieri si è interessato anche il prefetto di Novara Giuseppe Amelio, che ha incontrato i lavoratori. «Ho poi chiamato l'Inps - dice il prefetto - per comprendere i meccanismi di erogazione dell'anticipo di cassa». Silvia Franco: «Noi, come sindacato, sappiamo che manca una firma. E lanciamo un appello: vorremmo ottenere qualche aiuto a livello locale. Ci sono persone che hanno mesi di affitto arretrati». [C.M.]